

<https://www.globalresearch.ca>
4 gennaio 2009

Vendetta giustificata e storia delle false flag israeliane (2001-2023): la Palestina dipinta come l'aggressore **Prof. Michel Chossudovsky**

L'invasione di Gaza: parte di una più ampia agenda militare-intelligence israeliana



Introduzione dell'autore

*C'è una storia complessa dietro il Piano israeliano dell'ottobre 2023 per **“cancellare Gaza dalla mappa geografica”**.*

È un genocidio, un massacro assoluto:

"Attaccheremo Gaza City molto presto", ha detto il portavoce militare capo di Israele, il contrammiraglio Daniel Hagari, in un discorso trasmesso a livello nazionale, senza fornire un calendario per l'attacco.

*Si tratta di un'impresa criminale basata sulla dottrina israeliana della **“vendetta giustificata”**, formulata per la prima volta nel 2001.*

*(Vedi sotto: il mio articolo del gennaio 2009 pubblicato proprio all'inizio dell'invasione israeliana di Gaza nel 2008-2009 sotto l'**“Operazione Cast Led”**)*

***La dottrina della “vendetta giustificata”** sostiene senza mezzi termini che (nonostante le sue limitate capacità militari) **è la Palestina e non Israele ad essere “l’aggressore”** e che Israele ha il diritto di difendersi.*

*È ormai accertato che l'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 è stata un'operazione **False Flag** condotta da una “fazione” interna ad Hamas, in collegamento con il Mossad e l'intelligence statunitense:*

“I servizi segreti americani dicono di non essere a conoscenza di un imminente attacco di Hamas.

Netanyahu e il suo vasto apparato militare e di intelligence (Mossad e altri) erano a conoscenza dell'attacco di Hamas che ha provocato innumerevoli morti tra israeliani e palestinesi.

***Prima** del lancio dell'“Operazione Al-Aqsa Storm” da parte di Hamas, era stato previsto un piano israeliano attentamente formulato per intraprendere **una guerra totale contro i palestinesi** ?*

Questo non è stato un fallimento dell'intelligence israeliana, come riportato dai media. Piuttosto il contrario”

Video. Vendetta giustificata e false flag. Michel Chossudovsky

Lux Media Video registrato il 16 ottobre 2023

Video:

MICHEL CHOSSUDOVSKY - FALSE FLAG: ELIMINARE GAZA DALLA MAPPA

Sotto: analisi dettagliata e storia delle operazioni israeliane sotto falsa bandiera contro il popolo palestinese

La storia delle false flag: “Il via libera al terrorismo” (1997), Lo “spargimento di sangue come giustificazione” per fare la guerra

La defunta **prof. Tanya Reinhart** conferma la formulazione nel 1997 di una False Flag Agenda intitolata **“La luce verde al terrorismo”** che consisteva nel promuovere (ingegnerizzare) attacchi suicidi contro i civili israeliani, citando **“lo spargimento di sangue come giustificazione”** per dichiarare guerra alla Palestina:

“...È questo il tema del “via libera al terrorismo” che l'Intelligence Militare (Ama”n) porta avanti fin dal 1997, quando si consolidò la sua linea anti-Oslo. **Da allora questo tema è stato ripetuto più e più volte dagli ambienti militari, e alla fine è diventato il mantra della propaganda israeliana...**



Il "Foreign Report" (informazioni di Jane) del 12 luglio 2001 ha rivelato

che l'esercito israeliano (sotto il governo di Sharon) ha aggiornato i suoi piani per un "assalto a tutto campo per distruggere l'autorità palestinese".

Il progetto, intitolato **“La distruzione dell’Autorità Palestinese e il disarmo di tutte le forze armate”**, è stato presentato al governo israeliano dal capo di stato maggiore Shaul Mofaz, l’8 luglio [2001].

L’assalto verrebbe lanciato, a discrezione del governo, **dopo un grande attentato suicida in Israele, che causerebbe morti e feriti diffusi, citando lo spargimento di sangue come giustificazione**”. (Tanya Reinhart, 22 dicembre 2001)

Ariel Sharon: “Una soluzione in stile 1948”

Secondo la Prof.ssa Tanya Reinhart; “ L'espulsione di massa potrebbe avvenire in una fase successiva dell'invasione di terra [2002-], se gli israeliani aprissero i confini di Gaza per consentire un esodo della popolazione... L'espulsione è stata definita da Ariel Sharon come “una soluzione in stile 1948 ” . **Per Sharon** “è solo necessario trovare un altro Stato per i palestinesi”. -'La Giordania è la Palestina' – è stata la frase coniata da Sharon”. (Tanya Reinhart , cit.)

La “partenariato Hamas-Mossad”

Ciò che sta accadendo ora a Gaza fa parte di un’agenda di intelligence di lunga data, che è stata sul tavolo di progettazione dei successivi governi israeliani per più di vent’anni. Fondata nel 1987 con il sostegno di Israele, la “partnership Hamas-Mossad” è confermata da Netanyahu:

“Chiunque voglia ostacolare la creazione di uno Stato palestinese **deve sostenere il rafforzamento di Hamas e il trasferimento di denaro ad Hamas. ...** Questo fa parte della nostra strategia: isolare i palestinesi di Gaza dai palestinesi della Cisgiordania”. (Dichiarazione di marzo 2019 citata da Haaretz , 9 ottobre 2023, corsivo aggiunto)

“Sostegno” e “denaro” per Hamas

Il “trasferimento di denaro a Hamas” per conto di Netanyahu è confermato da un rapporto del Times of Israel dell’8 ottobre 2023:

“Hamas è stato trattato come un partner a scapito dell’Autorità Palestinese per impedire ad Abbas di procedere verso la creazione di uno Stato palestinese. Hamas è stato promosso da gruppo terroristico a organizzazione con la quale Israele ha condotto negoziati attraverso

l'Egitto e alla quale è stato permesso di ricevere valigie contenenti milioni di dollari dal Qatar attraverso i valichi di Gaza". (enfasi aggiunta)

***La posizione di Benjamin Netanyahu** definita diversi anni prima dello **"Stato di preparazione alla guerra" del 7 ottobre 2023** consiste nell'appropriazione **totale** delle terre palestinesi e **nella totale esclusione** del popolo palestinese dalla propria patria:*

“Queste sono le linee fondamentali del governo nazionale da me presieduto: **il popolo ebraico ha un diritto esclusivo e indiscutibile su tutte le aree della Terra d'Israele** . Il governo promuoverà e svilupperà gli insediamenti in tutte le parti della Terra d'Israele: in Galilea, nel Negev, nel Golan, in Giudea e in Samaria". (Gennaio 2023)

Il ruolo del Mossad

La dottrina della **"vendetta giustificata"**, iniziata nel 2001, è la pietra angolare della narrativa dell'intelligence israeliana. Fornisce una giustificazione per compiere atti di genocidio, con il sostegno della comunità internazionale, prima a Gaza, poi in Cisgiordania.

“Con un budget annuale di circa 3 miliardi di dollari e 7.000 dipendenti, **il Mossad è la seconda più grande agenzia di spionaggio nel mondo occidentale dopo la CIA** ”.

Queste cifre ufficiali non hanno senso, le agenzie di intelligence non rivelano le fonti dei loro finanziamenti o le dimensioni del loro personale (che sono superiori alle cifre sopra citate).

Il Mossad (intelligence estera) insieme a **Shin Bet** (sicurezza nazionale interna) e **Aman** (intelligence militare) è l'attore principale nella conduzione di "operazioni false flag". Le sue capacità segrete sono estese. Nel corso degli anni si è infiltrato sia in Hamas che nell'Autorità Nazionale Palestinese. Inoltre esercita, in collegamento con l'intelligence statunitense, il controllo sugli agenti di Al Qaeda, ISIS e Daesh in tutto il Medio Oriente.

Il mandato del Mossad è quello di creare "divisioni" all'interno del Movimento di Resistenza Palestinese, **sostenendo al contempo la paura e gli eventi terroristici di routine sotto falsa bandiera** contro civili israeliani innocenti, il che sostiene la legittimità della narrativa della "vendetta giustificata".

Cronologia

Ripercorriamone brevemente la storia, le varie fasi successive a:

Fallimento di Oslo I e II (1993-95) e L'assassinio di Yitzhak Rabin (1995)

2001. “Operazione Vendetta Giustificata”

*Presentato nel luglio 2001 al governo israeliano di Ariel Sharon dal capo di stato maggiore dell'IDF **Shaul Mofaz**, con il titolo:*

“La distruzione dell’Autorità Palestinese e il disarmo di tutte le forze armate”.

Vedi l'analisi di Tanya Reinhart e il Jane Report citati sopra e nell'articolo sotto).

*L'“Operazione Vendetta Giustificata” è stata anche chiamata “**Piano Dagan**”, dal nome del defunto **generale Meir Dagan**, che ha diretto il Mossad, l'agenzia di intelligence straniera israeliana dal 2002 al 2011.*

*L'obiettivo a lungo termine dell' “**Operazione Vendetta Giustificata**” (2001) era e rimane l'espulsione dei palestinesi dalla loro patria.*

2002. Decisione del governo Sharon di costruire il famigerato muro dell'apartheid

2004. L'assassinio di Yasser Arafat

È stato ordinato dal governo israeliano nel 2003. È stato approvato dagli Stati Uniti che hanno posto il veto a una risoluzione di sicurezza delle Nazioni Unite che condannava la decisione del governo israeliano del 2003. È stato intrapreso dal Mossad. (Vedi i dettagli nell'articolo qui sotto).

2005. Rimozione, per ordine del Primo Ministro Ariel Sharon, di tutti gli insediamenti ebraici a Gaza.

*Proposto nel 2003 dal Primo Ministro Ariel Sharon, **attuato nell'agosto 2005** e completato nel settembre 2005.*

Una popolazione ebraica di oltre 7.000 persone fu trasferita. Questo

*trasferimento era necessario per trasformare la Striscia di Gaza in
“Una prigione a cielo aperto”*

2006. La vittoria elettorale di Hamas nel gennaio 2006.

Senza Arafat, gli architetti dell'intelligence militare israeliana sapevano che Fatah sotto **Mahmoud Abbas** avrebbe perso le elezioni.

2008-2009. “Operazione Piombo Fuso”

Nel 2008 la “Giustificazione dello spargimento di sangue” era una componente essenziale dell'agenda dell'intelligence militare, formulata per la prima volta nell’“Operazione Vendetta Giustificata” del 2001:

“La distruzione dell'Autorità Palestinese e il disarmo di tutte le forze armate”

L'uccisione di civili palestinesi è stata giustificata per “motivi umanitari”. come formulato nel “Rapporto sull'Operazione Vendetta Giustificata”.

Michel Chossudovsky , 15 maggio 2021, 23 ottobre 2023, 1 novembre 2023,

Di seguito è riportato il mio articolo pubblicato all'inizio di gennaio 2009, al culmine dell'operazione **Piombo Fuso del 2008-2009**

**L'invasione di Gaza:
Parte di una più ampia agenda militare-intelligence israeliana
di Michel Chossudovsky
Gennaio 2009**

“Operazione Piombo Fuso”

I bombardamenti aerei e la continua invasione terrestre di Gaza da parte delle forze di terra israeliane devono essere analizzati in un contesto storico. L'operazione “Piombo Fuso” [2008] è un'impresa attentamente pianificata, che fa parte di un più ampio programma di intelligence militare formulato per la prima volta dal governo del Primo Ministro Ariel Sharon nel 2001:

“Fonti dell’establishment della difesa hanno detto che il ministro della Difesa Ehud Barak ha incaricato le forze di difesa israeliane di prepararsi per l’operazione più di sei mesi fa, proprio mentre Israele stava iniziando a negoziare un accordo di cessate il fuoco con Hamas.” (Barak Ravid, Operazione “Piombo Fuso” : L’attacco dell’aeronautica israeliana è seguito a mesi di pianificazione, Haaretz, 27 dicembre 2008)

È stato Israele a rompere la tregua il giorno delle elezioni presidenziali americane, il 4 novembre:

“Israele ha usato questa distrazione per rompere il cessate il fuoco tra sé e Hamas bombardando la Striscia di Gaza. Israele ha affermato che questa violazione del cessate il fuoco serviva a impedire ad Hamas di scavare tunnel nel territorio israeliano.

Il giorno successivo, Israele ha lanciato un assedio terrorizzante di Gaza, tagliando cibo, carburante, forniture mediche e altri beni di prima necessità nel tentativo di “sottomettere” i palestinesi e allo stesso tempo intraprendendo incursioni armate.

In risposta, Hamas e altri a Gaza sono ricorsi nuovamente al lancio di razzi rozzi, fatti in casa e per lo più imprecisi contro Israele. Negli ultimi sette anni questi razzi sono stati responsabili della morte di 17 israeliani. Nello stesso arco di tempo, gli assalti israeliani della Blitzkrieg hanno ucciso migliaia di palestinesi, suscitando proteste in tutto il mondo ma cadendo nel vuoto alle Nazioni Unite”. (Shamus Cooke, Il massacro in Palestina e la minaccia di una guerra più ampia, Global Research, dicembre 2008)

Disastro umanitario pianificato

L'8 dicembre [2008] il vice segretario di Stato americano John Negroponte era a Tel Aviv per discutere con i suoi omologhi israeliani, incluso il direttore del Mossad, Meir Dagan.

L’“Operazione Piombo Fuso” è stata avviata due giorni dopo Natale. Tutto ciò è stato accompagnato da una campagna internazionale di pubbliche relazioni accuratamente progettata sotto gli auspici del Ministero degli Esteri israeliano.

Gli obiettivi militari di Hamas non sono l’obiettivo principale. L’operazione “Piombo Fuso” è intesa, del tutto deliberatamente, a provocare vittime civili.

Ciò di cui abbiamo a che fare è un “disastro umanitario pianificato” a

Gaza in un'area urbana densamente popolata. (Vedi mappa qui sotto)



L'obiettivo a lungo termine di questo piano, così come formulato dai politici israeliani, è l'espulsione dei palestinesi dalle terre palestinesi:

“Terrorizzare la popolazione civile, assicurando la massima distruzione delle proprietà e delle risorse culturali... La vita quotidiana dei palestinesi deve essere resa insopportabile: dovrebbero essere rinchiusi in città e paesi, impediti di esercitare la normale vita economica, tagliati fuori dai luoghi di lavoro, dalle scuole e ospedali, ciò incoraggerà l'emigrazione e indebolirà la resistenza alle future espulsioni” Ur Shlonsky, citato da Ghali Hassan, *Gaza: The World's Largest Prison* ,

Global Research, 2005)

“Operazione Vendetta Giustificata”

È stato raggiunto un punto di svolta. L'operazione “Piombo Fuso” fa parte di una più ampia operazione di intelligence militare avviata all'inizio del governo di Ariel Sharon nel 2001. Fu nell'ambito dell'“Operazione Vendetta Giustificata” di Sharon che gli aerei da combattimento F-16 furono inizialmente utilizzati per bombardare le città palestinesi.

L'“Operazione Vendetta Giustificata” è stata presentata nel luglio 2001 al governo israeliano di Ariel Sharon dal capo di stato maggiore dell'IDF Shaul Mofaz, con il titolo “La distruzione dell'Autorità Palestinese e il disarmo di tutte le forze armate”.

“Un piano di emergenza, nome in codice Operazione Vendetta Giustificata, è stato redatto lo scorso giugno [2001] per rioccupare tutta la Cisgiordania e forse la Striscia di Gaza, al costo probabile di “centinaia” di vittime israeliane”. (Washington Times, 19 marzo 2002).

Secondo il 'Foreign Report' di Jane (12 luglio 2001) l'esercito israeliano sotto Sharon aveva aggiornato i suoi piani per un “assalto a tutto campo per annientare l'Autorità Palestinese, cacciare il leader Yasser Arafat e uccidere o detenere il suo esercito”.

“Giustificazione dello spargimento di sangue”

La “giustificazione dello spargimento di sangue” era una componente essenziale dell'agenda dell'intelligence militare. L'uccisione di civili palestinesi è stata giustificata per “motivi umanitari”. Le operazioni militari israeliane sono state attentamente programmate per coincidere con gli attacchi suicidi:

L'assalto verrebbe lanciato, a discrezione del governo, dopo un grande attentato suicida in Israele, che avrebbe causato morti e feriti diffusi, adducendo lo spargimento di sangue come giustificazione. (Tanya Reinhart, Evil Unleashed, La mossa di Israele per distruggere l'Autorità Palestinese è un piano calcolato, in preparazione da tempo , Global Research, dicembre 2001, corsivo aggiunto)

Il Piano Dagan

L'“Operazione Vendetta Giustificata” è stata anche chiamata “Piano Dagan”, dal nome del generale (in pensione) Meir Dagan, che

attualmente dirige il Mossad, l'agenzia di intelligence israeliana.

Il generale di riserva **Meir Dagan** è stato consigliere per la sicurezza nazionale di Sharon durante la campagna elettorale del 2000. Il piano fu apparentemente elaborato prima dell'elezione di Sharon a Primo Ministro nel febbraio 2001. "Secondo quanto scrive Alex Fishman su Yediot Aharonot, il Piano Dagan consisteva nel distruggere l'autorità palestinese e mettere Yasser Arafat 'fuori dal gioco'." (Ellis Shulman, "Operazione Vendetta Giustificata": un piano segreto per distruggere l'Autorità Palestinese , marzo 2001):

“Come riportato nel Foreign Report [Jane] e divulgato localmente da Maariv, il piano di invasione di Israele – presumibilmente soprannominato Vendetta Giustificata – verrebbe lanciato immediatamente dopo il prossimo attentato suicida ad alto numero di vittime, durerebbe circa un mese e si prevede che porterà alla morte di centinaia di israeliani e migliaia di palestinesi. (Ibid, corsivo aggiunto)

Il “Piano Dagan” prevedeva la cosiddetta **“cantonizzazione” dei territori palestinesi in base alla quale la Cisgiordania e Gaza sarebbero state totalmente isolate l’una dall’altra, con “governi ”** separati in ciascuno dei territori. In questo scenario, già previsto nel 2001, Israele:

“negoziare separatamente con le forze palestinesi che sono dominanti in ciascun territorio – forze palestinesi responsabili della sicurezza, dell’intelligence e persino dei Tanzim (Fatah)”. Il piano ricorda quindi da vicino l’idea di “cantonizzazione” dei territori palestinesi, avanzata da numerosi ministri”. Sylvain Cypel, Il famigerato 'Piano Dagan', il piano di Sharon per sbarazzarsi di Arafat , Le Monde, 17 dicembre 2001)



Da sinistra a destra:
Dagan, Sharon, Halevy

Il Piano Dagan ha stabilito una continuità nell'agenda dell'intelligence militare. In seguito alle elezioni del 2000, a Meir Dagan venne assegnato un ruolo chiave. "È diventato l'"intermediario" di Sharon nelle questioni di sicurezza con gli inviati speciali del presidente Bush, Zinni e Mitchell." Successivamente è stato nominato direttore del Mossad dal primo ministro Ariel Sharon nell'agosto 2002. Nel periodo post-Sharon è rimasto a capo del Mossad. È stato riconfermato nella sua posizione di direttore dell'intelligence israeliana dal primo ministro Ehud Olmert nel giugno 2008.

Meir Dagan, in coordinamento con i suoi omologhi statunitensi, è stato responsabile di varie operazioni di intelligence militare. Vale la pena notare che Meir Dagan, da giovane colonnello, aveva lavorato a stretto contatto con il ministro della Difesa Ariel Sharon nei raid contro gli insediamenti palestinesi a Beirut nel 1982. L'invasione di terra di Gaza del 2009, per molti aspetti, ha una strana somiglianza con l'operazione militare del 1982. guidata da Sharon e Dagan.

Continuità: da Sharon a Olmert

È importante concentrarsi su una serie di eventi chiave che hanno portato agli omicidi a Gaza nell'ambito dell'"Operazione Piombo Fuso":



1. L'assassinio nel novembre 2004 di Yasser Arafat.

Olmert e Sharon

Questo assassinio era sul tavolo di progettazione dal 1996 nell'ambito dell' **“Operazione Campi di Spine”** .

Secondo un documento dell'ottobre 2000

"preparato dai servizi di sicurezza, su richiesta dell'allora primo ministro Ehud Barak, affermava che 'Arafat, la persona, rappresenta una grave minaccia per la sicurezza dello Stato [di Israele] e il danno che deriverà dalla sua scomparsa è minore" del danno causato dalla sua esistenza". (Tanya Reinhart, Evil Unleashed, La mossa di Israele per distruggere l'Autorità Palestinese è un piano calcolato, in lavorazione da tempo , Global Research, dicembre 2001. Dettagli del documento sono stati pubblicati su Ma'ariv, 6 luglio 2001.).



L'assassinio di Arafat fu ordinato nel 2003 dal governo

israeliano. È stata approvata dagli Stati Uniti che hanno posto il veto ad una risoluzione sulla sicurezza delle Nazioni Unite che condannava la decisione del governo israeliano del 2003. In reazione all'aumento degli attacchi palestinesi, nell'agosto 2003, il ministro della Difesa israeliano Shaul Mofaz dichiarò "guerra totale" ai militanti che aveva promesso "destinati a morte".

“A metà settembre, il governo israeliano ha approvato una legge per sbarazzarsi di Arafat. Il gabinetto israeliano per gli affari di sicurezza politica ha dichiarato che si tratta della “decisione di rimuovere Arafat in quanto ostacolo alla pace”. Mofaz minacciato; **“Sceghieremo il modo giusto e il momento giusto per uccidere Arafat”**. Il ministro palestinese Saeb Erekat ha detto alla CNN che pensa che Arafat sarà il prossimo obiettivo. La CNN ha chiesto al portavoce di Sharon Ra'anan Gissan se il voto significasse l'espulsione di Arafat. Gissan ha chiarito; “Non significa questo. Il Consiglio dei Ministri ha deciso oggi di rimuovere questo ostacolo. Il tempo, il metodo, le modalità con cui ciò avverrà saranno decisi separatamente, e i servizi di sicurezza monitoreranno la situazione e formuleranno raccomandazioni sull'azione adeguata”. (Vedi Trish Shuh, Road Map for a Decease Plan, www.mehrnews.com 9 novembre 2005



L'assassinio di Arafat faceva parte del Piano Dagan del 2001.

Con ogni probabilità l'operazione è stata effettuata dall'intelligence israeliana. L'obiettivo era distruggere l'Autorità Palestinese, fomentare le divisioni all'interno di Fatah e tra Fatah e Hamas. Mahmoud Abbas è un collaborazionista palestinese.

È stato insediato alla guida di Fatah, con l'approvazione di Israele e degli Stati Uniti, che finanziano le forze paramilitari e di sicurezza dell'Autorità Palestinese.

2. La rimozione, sotto gli ordini del Primo Ministro Ariel Sharon nel 2005, di tutti gli insediamenti ebraici a Gaza .

Una popolazione ebraica di oltre 7.000 persone fu trasferita.

“È mia intenzione [Sharon] effettuare un'evacuazione – scusate, un trasferimento – degli insediamenti che ci causano problemi e dei luoghi che non manterremo comunque in una soluzione definitiva, come gli insediamenti di Gaza... **Sto lavorando partendo dal presupposto che in futuro non ci saranno ebrei a Gaza**”, ha detto Sharon”.

(CBC, marzo 2004)

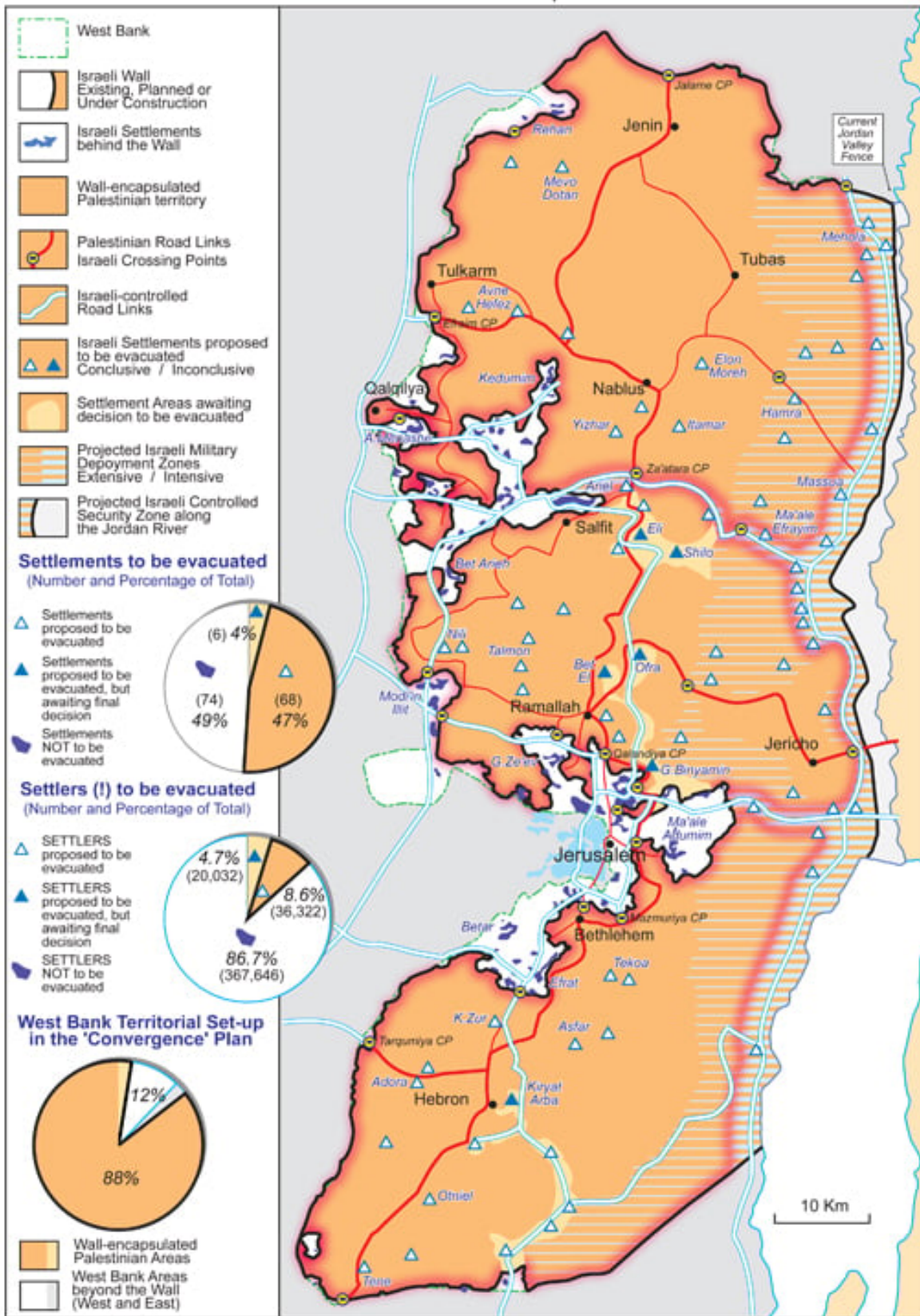
La questione degli insediamenti a Gaza è stata presentata come parte della “road map verso la pace” di Washington.

Celebrata dai palestinesi come una “vittoria”, questa misura non era diretta contro i coloni ebrei. Al contrario: **faceva parte dell'operazione segreta complessiva, che consisteva nel trasformare Gaza in un campo di concentramento.** Finché i coloni ebrei vivevano all'interno di Gaza, l'obiettivo di sostenere un vasto territorio carcerario barricato non poteva essere raggiunto. L'attuazione dell'“Operazione Piombo Fuso” richiedeva che “non ci fossero ebrei a Gaza”.

3. La costruzione del famigerato muro dell'apartheid

Ciò è stato deciso all'inizio del governo Sharon nel 2002. (Vedi mappa sotto).

The Occupation's "Convergence Plan"
Settlement Evacuation Plan - April 2006





4. La vittoria elettorale di Hamas nel gennaio 2006.

Senza Arafat, gli architetti dell'intelligence militare israeliana sapevano che Fatah sotto Mahmoud Abbas avrebbe perso le elezioni. Ciò rientrava nello scenario previsto e analizzato con largo anticipo.

Con Hamas al comando a Gaza, con il pretesto che Hamas è un'organizzazione terroristica, Israele attuerebbe il processo di "cantonizzazione" come formulato nel **piano Dagan**. Fatah sotto Mahmoud Abbas rimarrebbe formalmente responsabile della Cisgiordania. Il governo di Hamas, regolarmente eletto, sarebbe confinato nella Striscia di Gaza.

Attacco al suolo, 2008-2009

Il 3 gennaio [2009] i carri armati e la fanteria israeliani sono entrati a Gaza in un'offensiva a tutto campo:

"L'operazione di terra è stata preceduta da diverse ore di fuoco di artiglieria pesante dopo il tramonto, incendiando bersagli in fiamme che sono esplose nel cielo notturno. Il fuoco delle mitragliatrici rimbombò mentre i proiettili traccianti luminosi balenavano nell'oscurità e lo schianto di centinaia di proiettili sollevava strisce di fuoco. (AP, 3 gennaio 2009)

Fonti israeliane hanno sottolineato una lunga operazione militare. "Non sarà facile e non sarà breve", ha detto il ministro della Difesa Ehud Barak

in un discorso televisivo.

Israele non sta cercando di obbligare Hamas a “cooperare”. Ciò di cui ci occupiamo è l’attuazione del “Piano Dagan” inizialmente formulato nel 2001, che prevedeva:

“un’invasione del territorio controllato dai palestinesi da parte di circa 30.000 soldati israeliani, con la missione chiaramente definita di distruggere le infrastrutture della leadership palestinese e raccogliere le armi attualmente possedute dalle varie forze palestinesi, ed espellere o uccidere la sua leadership militare. (Ellis Shulman, cit., corsivo aggiunto)

Nakba 2.0: contemplate un’espulsione di massa e un’invasione di terra

La questione più ampia è se Israele, in consultazione con Washington, sia intenzionato a scatenare una guerra più ampia.

L’espulsione di massa potrebbe avvenire in una fase successiva dell’invasione di terra, se gli israeliani aprissero i confini di Gaza per consentire un esodo della popolazione.

L’espulsione è stata definita da Ariel Sharon “ **una soluzione in stile 1948**”. **Per Sharon**

“è solo necessario trovare un altro Stato per i palestinesi. -'La Giordania è la Palestina' – è stata la frase coniata da Sharon”. (Tanya Reinhart, cit.)